

NOTIZIA

Centinaia di slovacchi esortano la manifestazione di preghiera a non ratificare l'accordo europeo di "matrimonio" filo-gay

Finora il governo ha resistito ai tentativi di indebolire la costituzione sui valori familiari tradizionali.

Ven 14 febbraio 2020-17: 46 EST



Di Dorothy Cummings McLean

BRATISLAVA, Slovacchia, 14 febbraio 2020 (LifeSiteNews) - Centinaia di slovacchi si sono riuniti martedì fuori dal palazzo presidenziale per opporsi all'ideologia LGBT attraverso la preghiera pubblica.

Lo Slovenský dohovor za rodinu (SDZR, o "Convenzione slovacca per la famiglia") ha organizzato una recita pubblica del Santo Rosario in Piazza della Libertà a Bratislava l'11 febbraio. Successivamente, la folla ha marciato verso piazza Hodžovo, dove si trova il palazzo

presidenziale.

Secondo il partecipante Matúš Belák, all'evento di tre ore hanno partecipato tra le 500 e le 700 persone provenienti da tutta la Slovacchia.

"Alcuni di noi erano studenti e altri erano persone anziane", ha detto a LifeSiteNews.

"La gente veniva da tutta la Slovacchia, ma perché (la manifestazione) era in una giornata lavorativa durante l'orario di lavoro, non quante più persone potevano venire".

Il motivo principale delle manifestazioni è stato quello di chiedere al governo slovacco di dichiarare che non ratificherà mai la Convenzione di Istanbul (sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica), che secondo molti slovacchi indebolisce la definizione di matrimonio tra un uomo e una donna .

La Slovacchia ha rifiutato per la prima volta di ratificare l'accordo nel marzo 2019. Robert Fico, ex primo ministro della nazione e leader del partito al potere, ha affermato che il governo non ha potuto concordare una legge che non rispetti le credenze della maggior parte degli slovacchi.

"Alcune parti della convenzione (Istanbul) potrebbero essere incompatibili con la costituzione slovacca, in quanto consente l'introduzione di" matrimoni "tra persone dello stesso sesso" ", ha affermato.

La Slovacchia ha ribadito il suo rifiuto a novembre.

Belák ha detto che l'organizzatore, il leader della SDZR, padre Marián Kuffa, è stato invitato dai suoi superiori ecclesiastici a non partecipare alla manifestazione, apparentemente perché la sua presenza avrebbe potuto infiammare le persone sia dell'estrema sinistra che dell'estrema destra. Lo studente ha suggerito che la forte presenza della polizia alla manifestazione era dovuta alla tensione attorno alla questione dell'ideologia LGBT.

I raduni furono pacifici e durante la manifestazione fuori dal palazzo presidenziale, la folla pro-famiglia cominciò a cantare.

"Quando ci siamo riuniti, abbiamo cantato alcuni inni cattolici tradizionali, come" ó Mária, bolestivá ", Slávna si Kráľovná nebies Pani " e altri inni mariani ", ha detto Belák a LifeSiteNews.

"I fotografi liberali correvano e facevano foto di noi e della dimostrazione", ha aggiunto.

"Fortunatamente, anche allora non si è verificato alcun conflitto, il che è stato una vera benedizione."

SDZR organizza regolarmente raduni a favore della famiglia per protestare contro le parate dell'orgoglio LGBT e organizza dimostrazioni di preghiera minori durante tutto l'anno in Slovacchia. Il gruppo ha anche contribuito a far circolare una petizione contro la Convenzione di Istanbul, ritenendo che l'accordo europeo vincolante indebolisca la definizione di matrimonio tradizionale. La Slovacchia ha finora rifiutato di ratificare il documento.

Secondo il sito web di SDZR , afferma che il matrimonio è "un legame unico tra un uomo e una donna" e che lo scopo principale del matrimonio è quello di avere figli e allevarli correttamente. Ritiene che la famiglia sia l'unità base della società e che i genitori abbiano il diritto di crescere ed educare i propri figli secondo le proprie convinzioni religiose e filosofiche.

Belák ha affermato che la resistenza della Slovacchia all'ideologia LGBT ricorda quella dell'Ungheria e della Polonia, ma non è così forte.

"Sebbene il 70% degli slovacchi sia cattolico, solo il 15% circa pratica", ha detto a LifeSiteNews.

"Sono circa 700.000 (persone)."

La Slovacchia va alle urne il 29 febbraio e Belák teme che una vittoria elettorale di sinistra significhi un cambiamento radicale della Slovacchia e delle sue leggi. Tuttavia, crede che anche l'attuale governo sia un "servitore di Bruxelles", cioè l'Unione europea, nonostante sia un po' conservatore e populista.

"Hanno promesso alle Nazioni Unite che i diritti LGBT saranno presto implementati nelle nostre leggi", ha affermato.

"... La gente parlava di" Slovacchia cristiana ", ma ora stiamo raggiungendo il punto in cui questo rimarrà o diventeremo come altri paesi liberali", ha continuato.

"Se la Slovacchia cade, il (intero) Gruppo Visegrad , la resistenza dell'Europa centrale, cadrà."

Tuttavia, Belák è fiducioso a causa di p. Kuffa e SDZR.

“Fortunatamente, p. Marián Kuffa e altri grandi sacerdoti cattolici e persino vescovi (come Ján Orosch) parlano (di questi) argomenti, e quindi noi cristiani qui in Slovacchia ci stiamo svegliando lentamente da un sonno profondo ”, ha detto lo studente.

Il gruppo pro-famiglia sta organizzando un altro grande evento per il 23 febbraio: "Il Rosario per la Slovacchia". Sono previste alcune migliaia di persone, ispirate a preghiere pubbliche precedenti.

"L'evento dell'11 febbraio ha avuto alcune centinaia di partecipanti, ma il suo video online ha registrato 91.500 spettatori in sole 24 ore", ha detto Belák.

Crede che la lotta per la famiglia sia prevalentemente spirituale.

"C'è una grande guerra spirituale in corso, la battaglia di cui la Madonna di Fatima ci ha raccontato attraverso suor Lucia", ha detto la studentessa, "la battaglia finale per la famiglia".

Ma Belák ha fiducia nella forza della patrona della Slovacchia, Nostra Signora dei Sette Dolori.

"Stiamo attraversando questi dolori ora", ha detto. “Ma alla fine trionferà il suo cuore immacolato.